

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**;

Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.

Per l'Estate: Anno L. **32**; Semestre L. **17**; Trimestre L. **9**.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5**. Fuori Cent. **10**. Attestato Cent. **15**.

Per associarsi e per qualiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Rainendo Zorzi, Via S. Bartolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscano manoscritti — Lettere e plichi non afrugati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o
spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea,
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più
volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

SITUAZIONE DEL GIORNO

Intorno all'Imperatore di Germania si è fatto un misterioso silenzio: onde non più quotidiani telegrammi riguardo alla salute di lui, ma solo di tratto in tratto qualche incerta, inesatta ed ambigua notizia, gettata in aria, come per caso. Giorni addietro facevansi spacciare che egli aveva passata la giornata in una poltrona, e che fra poco sarebbe stato in condizione di coudersi a respirare l'aria salubre in campagna: ma oggi sono diverse e alquanto oscure le parole dei medici. E per verità un telegramma da Berlino ci annunzia che i medici dell'Imperatore hanno pubblicato un comunicato, il quale dice, non essere a prevedersi tanto prossima la guarigione dell'Imperatore: e che, perch' essa sia completa è necessario un tempo abbastanza lungo, a cagione delle difficoltà che sono a superarsi. E la *Gazzetta di Colonia* ci faceva sapere ne' giorni andati che l'Imperatore andava riprendendo le forze, ma che la cicatrizzazione delle ferite era assai lenta (dopo venti giorni di cura!) e che, prima di altri quindici giorni, egli non sarà in grado di essere trasportato a Sans Souci. L'altro ieri poi la stessa *Gazzetta* ci diceva che ad onta dei sensibili miglioramenti, avvenuti nella salute del Sovrano tedesco, i *Dottori* non sono tranquilli circa ad una delle ferite nel braccio (per quale si vocerò di amputazione e di temibile canceru) e credono che la guarigione completa sarà molto lontana. Non vorremmo già completamente risanato l'augusto vecchio, ma queste incerte ed ambigue notizie, avuto anche riguardo alla sua ottuagenaria età, non ci danno cagione a sperare bene.

Frattanto, progredivano nella compilazione processuale contro Hoedel e Nobiling, vioppiù si constata la cancerosa lepra, che logora l'ordine sociale, per le innomerevoli società segrete, che sono dappertutto pululante, e messe profonde barbe, giganteggiano a guisa d'alberi cui non vale scaricare di alcun ramo, perchè non producano le tenere, ma è d'uopo schiantarli dalle radici. Più che altrove, la mala pianta del socialismo sembra barbicata ed estesa in Germania, e si avvera così che là, dov'è più perseguitata la Chiesa cattolica, i Governi raccolgono più tristi frutti. La *Gazzetta della Germania del Nord* e la *Gazzetta di Colonia* constatano che una corrispondenza litografata a Berlino, e considerata da parecchi giornali come ufficiosa, annuncia che le autorità giudiziali di Berlino avrebbero avuto da differenti città della Germania alcune comunicazioni, secondo le quali la vita del principe imperiale sarebbe pur minacciata. I cospiratori avrebbero avuto ed hanno l'intenzione di uccidere l'Imperatore, e il Principe imperiale per togliere alla Germania due capi generalmente amati, e così spargere il terrore e lo scompiglio nello Stato. Le quali notizie sono appoggiate dal tentativo fatto a Londra, durante il soggiorno del principe imperiale in quella città! Oggi è abbastanza chiaro che si è deliberato un movimento socialista, che progredirà

fino a mettere dappertutto le fiamme. Vuolsi che il Congresso radunato a Berlino sarà per occuparsi di questa plaga sociale: ma noi non sappiamo vedere qual rimedio, vi apporranno, se non ritornano all'osservanza della religione. I Governi hanno voluto mettere sugli altari la ragione, fare un nuovo Dio dello Stato, stabilire la forza superiore al diritto, separare la educazione dalla istruzione, anzi guidar gli uomini, facendo a meno di quella; ed ecco i frutti che ne raccolgono e ne raccoglieranno: gli attentati di Hoedel e di Nobiling.

Anche la riunione dei Diplomatici a Berlino si è circondata d'impenetrabile segreto: per cui, se la cosa sta così, non sono gravi fatti a credersi le ciarie, che vanno spacciando i giornali, si riguardo delle materie, che vi si trattano, come riguardo ad altri diplomatici che dovrebbero completare quelli. A reopago. E da questo lato noi crediamo di ammettere il diritto della Grecia a far parte di esso, come quella, che ha il massimo interesse, a cagione di vicinato, ue' mutamenti, che si vorrebbero introdurre nella Turchia, e perchè forse un giorno potrebbe essere la sola chiamata ad insediarsi in Costantinopoli. Così ci parrebbe che non dovessero essere rigettati i diplomatici degli altri piccoli Stati, Serbia, Rumenia, Montenegro, o che almeno dovessero essere ascoltati, come quelli, che hanno preso parte nella guerra or ora sospesa. Esempio a questa ammissione, le Conferenze di Parigi, nelle quali fu molto artificiosamente ammesso il piccolo Piemonte, non molto in allora interessato nella questione di Oriente.

Fino dalla prima proposta del Congresso chiaro si poté vedere lo sforzo della Russia per separare l'Austria dall'Inghilterra; e giorni fa si faceva credere che fosse riuscita a staccar questa da quella: così almeno davano a ritenere alcuni documenti pubblicati dal *Globe*; e già i russi si impegnavano alla diplomatica vittoria nella Russia, e ponevano in rilievo la mala fede dell'Inghilterra, che avrebbe lasciata sola l'Austria nel ballo. Oggi per altro il *Fremdenblatt della Germania del Nord* contrariamente alle altre versioni, avrebbe da fonte accreditata che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria sono perfettamente d'accordo: alia qual notizia noi prestiamo intera fede, perchè, nell'odierna condizione d'Europa, l'Inghilterra non può separarsi dall'Austria, né questa da quella.

U «ESAMINATORE» ESAMINATO

Dialogo tra l'«Esaminatore» ed un lettore.

Lettrice. Sig. *Esaminatore*, ho veduto che voi avete intrapreso un lungo, docto e profondo trattato sulla Confessione, e quindi, avendo io qualche dubbio da schiarire, naturalmente nel leggere i dotti vostri articoli, sono a pregavarvi a volermeli levar. Voi, che siete prete, avrete studiato profondamente teologia, poi avrete anche voi passate molte ore in quelle capanne di legno, che veggono nelle Chiese.

Esaminatore. Certamente in diebus illis, ma ora non ci vado più.

Lettr. Vi hanno sospeso dalla Confessione e dalla Messa?

Es. Che sospensione! Ho capito che l'è un'impotenza dei preti romani.

Lettr. Possibile! Ma avranno pure qualche ragione!

Es. Oh al solito il Vangelo che non capiscono. Essi hanno sempre in bocca quelle parole: *Saranno rimessi i peccati a quelli ai quali ti rimetterete, e saranno ritenuti a quelli ai quali ti riterrete*; le quali parole non provano nulla.

Lettr. Ed io le credevo così chiare e forti!

Es. Perchè non ne avete mai udita la vera spiegazione. Sapete voi quando furono pronunziate da Cristo quelle parole?

Lettr. No; ma mi pare che questo a nulla monti.

Es. Moltissimo anzi; perchè dall'esaminare gli antecedenti e i conseguenti si capisce benissimo in che senso siano state pronunziate da Cristo. Leggete il mio art. V sulla Confessione, e lo capirete subito.

Lettr. Sappiate che l'ho letto; ma non vi ho trovato che molte ciarie senza sostanza. Che ha che fare quella storia della Maddalena che va o viene, e di S. Tommaso che non c'era, e poi la storia della barca ecc.? Io vi domando: quando Cristo le pronunziò, diede o no agli Apostoli la facoltà di rimettere i peccati?

Es. Ed io vi domando: *la diede a tutti e soli i presenti, o anche agli assenti?*

Lettr. Rispondete prima alla mia domanda: ha data o no Cristo una tal facoltà?

Es. Quelle parole indicano che nei preti abbiamo di riconoscere *non solo la facoltà, ma anche il dovere di perdonare*.

Lettr. Oh bella! Ma Cristo dice: Saranno rimessi i peccati a quelli ai quali ti rimetterete; non dice: *Vi saranno rimessi i vostri peccati*.

Es. Ma si sottintende: *i preti perdonino volentieri e di cuore; che così anche Dio perdonerà loro*.

Lettr. Scusatemi, caro maestro, ma voi avevate fatto molto male a lasciar di confessare; perchè avete abbandonato un mezzo così facile per ottener il perdono dei vostri peccati.

Es. Intendete al rovescio: bisogna perdonare le ingiurie fatte a noi, non i peccati fatti contro Dio.

Lettr. Alli ho capito: è per questo che voi perdonate tanto di cuore a quel povero parroco universale di Roma e al vostro Arcivescovo! Oh l'avete ben capito il *dimitte et dimittemini!*

Es. Siete uno mala lingua. State all'argomento.

Lettr. Grazie! sono qua, e vi prego a dirmi: se quelle parole non significassero altro, che avrebbero avuto gli Apostoli di più degli altri fedeli?

Es. Niente: ma, perdonando, essi, Dio così ti ha assicurato, che *ratticherà in cielo* il *accordato*.

Lettr. Scusatemi, se vi propongo un caso di male. Tizio mi ha offeso gravemente e ha offeso anche Dio. Se io gli perdono, gli perdono io anche Dio senza che Tizio si pentta, e anche senza che lo sappia? E se non gli perdono, resta egli sempre in peccato, ancorchè si pentta? Nel primo caso Dio perdonerebbe il peccato senza il pentimento e la conversione del peccatore; lo che riguarda alla sua santità. Nel secondo, Dio negherebbe il perdono anche al peccatore pentito; lo che riguarda alla sua misericordia.

Lettr. Dunque quando Dio parla di rimettere i

peccati parla delle offese fatte a Dio, non del perdono delle offese da noi ricevute; che per far ciò non c'è bisogno di una facoltà particolare, ma è un dovere imposto a tutti i fedeli.

Es. Ma vole che i preti siano da più di Dio? Superiori a Dio? Lo dissero anche gli Ebrei, che il perdonare i peccati era proprio solo di Dio.

Lettr. Scusatemi, maestro; ma ora conviene che faccia io da maestro a voi. La facoltà di rimettere i peccati l'ha Dio, ma non può condividerla anche ad altri? Dio pure solo ha il potere di risuscitare i morti, ma pure leggiamo nel Vangelo, a cui voi credete, quantunque non lo leggiate più nella Messa, che S. Pietro e S. Paolo hanno risuscitato dei morti. Per virtù propria? No: dunque per virtù comunicata da Dio. Dio lo stesso dei peccati: l'uomo non può rimettere i peccati commessi contro Dio, ma Dio gli può bene comunicare una tale facoltà.

Es. Ma che! Volete che i preti siano autorizzati a rimettere i debiti ai debitori estranei senza il minimo concorso dei veri e reali creditori?

Lettr. E chi è qui il vero creditore? Non è Dio? Ora se Dio ha data egli stesso ai preti la facoltà di rimettere i peccati, non vedete che abbiamo qui il consenso espresso del vero creditore? Supponete che il Sovrano mandi un suo delegato a rivedere i processi dei detenuti d'una prigione, dandogli facoltà di liberare o di ritenere i carcerati secondo le risultanze dell'esame. Chi libererebbe i prigionieri? Un delegato. Ma con quale autorità? Con quella del Sovrano. Fatene voi, che avete tanto ingegno, l'applicazione.

Es. Bisogna prendere quelle parole nel loro senso naturale e facile a presentarsi alla mente avvalorata dalla Fede.

È inutile la lotta?

A quanti ci rivolgersero tale domanda, o fossero disposti a rispondervi affermativamente, rivogliamo parte di uno stupendo discorso indirizzato dall'Em. Card. Arcivescovo di Bologna al Circolo della Gioventù Catt. Italiana di quella città.

I sublimi concetti dell'Illustre Porporato siano piuttosto letti, meditati, per imparare a conoscere quale sia il dovere di un cattolico nelle lotte pressupposti.

«È vero che una pesante atmosfera ci soffoca e ci opprime da ogni parte; questo continuo imperversare della persecuzione stancherebbe le anime anche le più ferme, e genera la sfiducia questo svegliarsi ogni mattina col cielo sempre procelloso senza che mai possa intravvedersi la fine della tempesta, e si capisse come possa venire la tentazione di esaurire le opere incominciate, saldare i conti, e ritrarsi nel silenzio e nella solitudine.

«Nelle stesse condizioni però si trovavano i nostri padri, quando nei secoli del cristianesimo infierivano le persecuzioni. Bruciando un pugno di incenso a Cesare le faccende avrebbero potuto cambiare immediatamente. Vediamo, avrebbero potuto dire anch'essi, di ammorsare in vostro favore questa belva feroce, questo mostro. Non in-

topiamo già con questo di adorarlo, peggio per lui se lo crederà; noi non facciamo altro che accettare, per meno male, un fatto d'altro che impossibile a distruggersi. Così potremo poco a poco, per vantaggio della società stessa, rendere tollerabili e possibili, mostrare col fatto che non siamo nemici dell'impero; potremo essere ammessi nei pubblici affari, riacquistare considerazione politica, godere la libertà e la pace; e chi sa che un giorno, potenti per influenza, accordandoci di soppiatto e nolletempo coi pretoriani, non possiamo ottenere di porre sul trono dei Cesari, una persona più degna.

« Ma di quanto non si sarebbero ingannati con questo linguaggio da apostati. Il segreto della provvidenza sta precisamente in ciò che altri raccolgono quello che noi abbiamo seminato. Anche allora le persecuzioni si rinnovavano ad ogni istante, e soltanto dopo tre secoli, sulle insegne romane, sciolto il voto all' aquila imperiale fu collocato il labaro della redenzione.

« E il merito provvidenziale delle sofferenze per il cristiano sta precisamente in ciò; perché in tal guisa chi soffre non soffre per la vanità di essere egli l'autore della vittoria, e chi vince non può insuperbirsì troppo, perché non ha preso parte sempre a tutta la lotta.

« Chi non comprende questa legge sublime o tenta di eluderla meschinamente cammina sulla strada dell'apostasia. E si può arrivarvi anche senza rionegare apertamente le grandi verità della fede, ma scostandosi poco a poco da quelle norme, da quei consigli che sono come il muro di cinta che custodisce e difende la fede. Giacchè la fede come il pudore, ha delle difese secondarie, perdute le quali, si perde il resto.

Chi sarebbe quel padre, quello sposo, quel fratello che potrebbe disprezzare impunemente quei riguardi e quelle convenienze che difendono l'onore di una figlia, di una sposa, di una sorella? È evidente che rovesciate quelle prime barriere, il pudore se ne va, perdendo irremissibilmente. Lo stesso avviene della fede. S'incomincia col trovare esagerate le barriere con cui difendono la propria fede i così detti intransigenti, si ride del poco che possono fare le associazioni cattoliche, si danno consigli a chi solo può darne a noi; e così a poco a poco, un bel giorno si si trova nel bel mezzo del campo nemico. Come ci si è passati? oh! nessuno può dirlo. Io li paragono, disse l'Eminenzissimo, a dei sonnambuli; ci si trovano a loro insaputa, come appunto il sonnambulo che si sveglia e non capisce quello che ha fatto. »

Notizie Italiane

Senato del Regno. Seduta del 22 giugno.

Cairolì annuncia che nella prossima seduta farà dichiarazioni e comunicazioni circa la reazione del trattato di commercio fatto dalla Francia.

Caccia e Tabarrini riservano le loro osservazioni sopra questo argomento.

De Sanctis presenta il progetto di legge sulla ginnistica.

Camera dei Deputati. Seduta del 22 giugno.

Continua lo svolgimento delle interrogazioni relative al bilancio del ministero dell'interno e si rinviano a tempo indeterminato le interrogazioni di Martini e di Antonibon assenti, e le proposte di legge di D'Amore e di Pulti.

Si svolgono le interrogazioni di Bovio sopra i criterii del governo nella politica interna, di Frisia intorno l'applicazione della legge sull'ammonizione e sul domicilio coatto, di De Renzis circa il servizio degli ospedali celtici, di Tosidi intorno alle conseguenze, per i farmacisti, di alcune sentenze di Cassazione in materia di contravvenzioni alle leggi sanitarie, di Bonghi circa il ristoro del Consiglio Comunale di Rimini del collocamento della lapide alla memoria di Vittorio Emanuele, se sono mantenute nella iscrizione alcune parole dicenti che la poneva il popolo riminese, di Berlani Ago-

stino sopra i criteri del governo riguardo ai limiti dell'inerzia dell'autorità politica negli atti di spettanza dell'autorità municipale.

Bertoni, svolgendo questa interrogazione, secciona il Consiglio Comunale di Rimini dalle accuse di Bonghi di aver fatto un'atto politico, ed oltrepassato le sue attribuzioni.

Cavallotti, come indirettamente accennato dal preponente, domanda di parlare per un fatto personale; ma il presidente non crede poter ammettere il fatto personale, e ricusa di accordargli la parola.

Cavallotti insiste.

Il presidente interroga la Camera che a grandissima maggioranza ricusa di concedergli la parola.

Zanardelli risponde a ciascuna interrogazione rivoltagli con particolareggiate spiegazioni e dichiarazioni riguardo alle materie cui esse riferivansi. — Rispetto alla istanza direttogli, da Moratelli, dà ragione dell'operato del regio delegato di Firenze; dice che il governo per quel Comune fece quanto la legalità concedeva di fare, proponendo la proroga del pagamento del canone di dazio consumo dovuto dal Comune, e soggiunge che ora esso non può a meno di attendere i risultati del progetto della Commissione d'inchiesta, i cui lavori si adopererà perché sieno sollecitamente condotti a termine. — In risposta ad alcune interrogazioni poi, il ministro presenta dei progetti di legge sulla quarantina della libertà, sul segreto nella corrispondenza telegrafica, per l'aumento dei fondi assegnati all'inchiesta agraria, e per la modificazione della legge sulla pensione vitalizia ai Mille.

In seguito si prendono in considerazione le proposte di legge svolte, ed eccettuato Bonghi gli interroganti si chiamano soddisfatti delle risposte ricevute.

Si approvano quindi senza notevoli incidenti i primi 39 capitoli del bilancio.

(Seduta del 24). Comunicasi una lettera del procuratore del Re di Salerno per autorizzazione a procedere contro il deputato Alario.

Presentasi da Nervo la Relazione del progetto d'inchiesta sulle ferrovie e sull'esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Prosegue la discussione del bilancio del ministero dell'interno. Il solo capitolo relativo all'archivio di Stato a Genova dà occasione a Barrili, Martini, Sella e M. Ilino di deplofare le condizioni in cui lasciarsi essi deporre.

Martini dice che sotto la dipendenza del ministero dell'interno il servizio degli archivi non può procedere, e dovrebbe affidarsi al ministero dell'istruzione o ad una Commissione autonoma.

Zanardelli dà schiarimenti e fa dichiarazioni relative. Quindi approvansi il detto capitolo e tutti i rimanenti.

Annunzia un'interrogazione di Marselli al ministro della guerra sopra i provvedimenti opportuni per assicurare la conservazione della scuola di guerra.

Svolgono due interrogazioni di Massarucci sulla condizione della fabbrica d'armi a Terni, a cui indi il ministro Brunzo risponde con informazioni, ed un'altra di Omodei intorno al trattamento dei giovani impiegati giudiziari che da due anni superarono felicemente gli esami per posti di cancelleria alla quale Conforti risponde con dichiarazioni e promesse.

Pissavini domanda al Presidente del Consiglio quali progetti di legge il Governo giudica necessario che la Camera discuta innanzi la proroga. Egli ritiene necessario di discutere l'esercizio provvisorio governativo delle Ferrovie dell'Alta Italia, l'inchiesta ferroviaria, la proroga sul corso legale dei biglietti di Banca, la proroga al pagamento del canone per dazio consumo dovuto da Firenze, il bilancio d'entrata 1878; reputa pure urgente di discutere il Progetto sulla tassa macinato, ma opina che non lo sia egualmente quello sulle costruzioni ferrovie. Cairolì dice evidente necessità il discutere, entro questa settimana, le prime quattro leggi citate da Pisavini, ma essere altresì importantissima e urgente la discussione di altre due, e vivamente reclamata dal paese, e ne fu spieziatissima istanza alla Camera confidando nella sua abnegazione e nel suo patriottismo affinché discuta pur esse avanti le serie.

Depretis, presidente della Commissione su questo progetto, espone il stato dei lavori

della medesima, e come, malgrado ogni sua solerzia, non possa ripromettersi di presentare la Relazione entro breve tempo. Assume però l'impegno di continuare indefessa nei suoi studi, e di non separarsi senza nominare il Relatore che, durante le vacanze, presenterà a fara distribuire la Relazione.

Le proposte incluse nella risposta del Presidente del Consiglio a Pisavini e le dichiarazioni di Depretis danno argomento a lunga discussione.

Plutino, Nicotera, Lazzaro, Mussi Giuseppe, Perrone, Palladini ed altri appoggiano l'istanza di Cairoli, non vedendo alcuna impossibilità d'assecondare i desideri del Governo.

Loyola, Toscanelli, Depretis ed altri sostengono invece, per quanto concerne le nuove Costruzioni ferroviarie, l'impossibilità che la Commissione presenti spedientemente la Relazione, e che la Camera passa in questi giorni ponderatamente discuterla.

Baccarini dichiara anzitutto che nella previsione che il Parlamento discuta la legge sull'esercizio provvisorio prima del 1 luglio, diede già disposizioni per il passaggio dell'esercizio della Società al Governo. Ragiona pascia sull'urgenza della legge per le nuove Costruzioni ferroviarie, e dimostra che il ritardo nel discutere la detta legge d'ordine economico-politico vuole significare la perdita d'un anno nella costruzione, con danno e con giusti lauventi delle popolazioni.

Cairolì associasi alle considerazioni di Baccarini; non pretende di fare pressione; constata però che in ogni caso la responsabilità del Governo trovasi intata.

Presentansi diverse risoluzioni in proposito.

Paterno propone di passare sopra esse all'ordine del giorno puro e semplice. Nasce agitazione; molti deputati lasciano gli stalli, e circondano il banco ministeriale; il Presidente sospende la seduta.

Ripresala, vengono date da Abigonita, Sella e Marcora spiegazioni circa il senso che attribuiscono all'ordine del giorno puro e semplice.

Cairolì dice perché il Ministero lo respinge, lasciando esso insoluta la controversia. Accetta la risoluzione proposta da Del Giudice, la quale prende atto delle dichiarazioni dal ministero riguardo la discussione delle due leggi in questione.

Depretis dichiara che la Commissione si astiene da ogni voto.

Votasi per appello nominale, come domandasi da parecchi, sopra l'ordine del giorno puro e semplice proposto da Paternostro; 47 lo approvano e 176 lo respingono, 26 si astengono.

Eso è respinto. Approvasi quindi la risoluzione di Del Giudice.

— La Gazzetta ufficiale del 21 giugno contiene: Un Decreto Reale che stabilisce le rendite dovute per la conversione degli Enti morali notati in un Elenco. Un Decreto Reale che unisce tre frazioni al Comune di San Damiano al Colle. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa Gazzetta del 22 contiene: Un elenco di rendite da iscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

— Il Secolo ha da Roma 24: Le relazioni sull'esercizio ferroviario verrà presentata oggi ed avrà la precedenza su tutte le altre proposte.

— Ieri si è riunito il Comitato parlamentare per l'abolizione della tassa di macinato sui cereali inferiori. Si deliberò di mandare una Commissione al ministro delle finanze Seismi-Doda per chiedergli quali sieno le intenzioni del governo in proposito.

— Ieri fu distribuita la relazione dell'on. Pianciani ai commissari incaricati di studiare il progetto di legge per la riforma della tassa sui cereali inferiori. In detta relazione si confutano le ragioni addotte dagli uffici contro l'abolizione della tassa sui cereali inferiori, e si conclude sostenendola e modificando il progetto di legge in questo senso.

— Il Diritto in una nota ufficiale dice essere opinione generale che, malgrado il desiderio del governo, il progetto di legge per le nuove costruzioni non potrà discutersi prima delle vacanze.

— In una riunione straordinaria tenuta dal Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, fu deliberato, d'accordo

col governo, di concedere un altro prestito di un milione al comune di Firenze per provvedere alle più urgenti necessità del momento.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Le elezioni amministrative in Udine. Menano stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci. La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci. La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci. La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

La minaccia stonachevole vanto i due organi del partito costituzionale e progressista per la vittoria riportata Domenica scorsa alle urne amministrative. Sfido io a non vincere, quando in odio ad una classe di cittadini che si volevano ad ogni costo non rappresentati al consiglio comunale s'adoperano tutti i mezzi convenienti o no per riuscirci.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 21 giugno	
Rend. pugl. int. da 1 gennaio da	82,55 a 82,95
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21,67 a L. 21,69
Pizzi austri. d'argento	2,36 2,38
Bancapote Austriche	2,30, — 2,30,112
Value	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21,67 a L. 21,69
Bancapote austriache	230, — 230,50
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5, —
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5, —
Banca di Credito Veneto	5,12
MILANO 24 giugno	
Rendita Italiana	83, —
Prestito Nazionale 1866	27, —
Ferrovie Meridionali	340, —
Cotonificio Cantoni	150, —
Obblig. Ferrovie Meridionali	250, —
Pontebagna	378, —
Lombardo Veneto	202, —
Pezzi da 20 lire	2,65

Parigi 24 giugno	
Rendita francese 3 0/0	76,12
5 0/0	113,10
italiana 5 0/0	77, —
Ferrovie Lombarde	167, —
Romane	76, —
Cambio su Londra a vista	25,12
sull'Italia	7,12
Consolidati Inglesi	95,84
Spagnolo giorno	13,518
Turco	9,14
Egitiano	—
Mobiliare	244, —
Lombarde	77,50
Banca Anglo-Austriaca	260, —
Austriache	846, —
Banca Nazionale	937,12
Napoleoni d'oro	46,55
Cambio su Parigi	116,90
su Londra	66, —
Rendita austriaca in argento	—
in carta	—
Union Bank	—
Bancapote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 15 giugno 1878, delle sottostendute derivate.

Frumeto all' ettol. da L.	25, — a L. —
Granoturco	18,80 a 19,45
Segala	18, — — —
Lupini	11,50 — —
Spelta	28, — — —
Miglio	21, — — —
Avena	9,25 — —
Sarsaceno	14, — — —
Fagioli alpighiani	27, — — —
di piantura	20, — — —
Orzo brillato	28, — — —
in pelo	14, — — —
Mistura	12, — — —
Lenti	30,40 — —
Sorgorosso	11,50 — —
Gastagno	— — — —

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
19 giugno 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro idrostatico 0°			
altitudine 1180 sul.	751,7	750,2	749,6
liv. del mare mm.	58	47	55
Stato del Cielo	nuisto	nuisto	piovig.
Aqua cadente			
Vento (d' direzione	calma	S. W.	calma
vel. chil.	0	0	0
Termom. contig.	24,0	26,6	23,1
massima	30,3		
minima	16,7		
Temperatura minima all' aperto	14,6		

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ora 1,12 aut.	Ore 5,50 aut.
da Ora 9,12 aut.	3,10 p.m.
Trieste 9,17 pom.	8,44 p. di.
	2,50 aut.
da Ora 10,20 aut.	Ore 1,40 aut.
da Ora 2,45 pom.	6,55 aut.
Venezia 8,22 p. dir.	9,44 a. dir.
	3,35 pom.
da Ora 9,5 aut.	Ore 7,20 aut.
da Ora 2,24 pom.	3,20 pom.
Resutta 8,15 pom.	6,10 pom.

Le inserzioni per l'estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, drammi, discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti amari ed odesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50, li pagherà solo L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rouen*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*: Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice Cesari*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *Ginea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50.

L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivedendiglio*: Volumi 3, L. 1,50. *Aventure di un Gento uomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del*

Corvo: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Cottelluccio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina*: Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gévaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta, al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire e divertendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine, a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll' Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza da cent. 15 direttamente al periodico *Ore Ricreative*, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici *Ore Ricreative*, *La famiglia Cristiana* e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco *Il Buon Augurio* (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Ai Reverendi Parrochi ed alle spettabili Fabbricerie

Il sottoscritto si prega di pubblicare il listino degli oggetti che tiene nel suo laboratorio sito in Mercato Vecchio, N. 43, affinché i Parrochi e le Fabbricerie possano osservare il notevole ribasso fatto sui prezzi ordinari.

Candellieri d' ottone argentato, con base rotonda	oppure di ottone argentato altezza C. tri 40 L. 12
detti	» 50 » 18
detti	» 60 » 20
detti con base triangolare o rot.	» 65 » 22
detti	» 70 » 25
detti	» 75 » 28
detti	» 80 » 35
detti	» 85 » 40
detti	» 90 » 45
detti	» metri 1 » 55
Lampade argentate e dorate diam. C. tri. 16	» 65 » 20
dette	» 70 » 25
dette	» 80 » 30
dette	metri 1 » 40
detti con dorature	» 1 » 55
Tabelle con cornice liscia	L. 15
detti lavorate piccole	» 20 a 25
detti più grandi	» 30
Vasi da palme, (nuovissimo modello)	altezza C. tri. 16, L. 4
detti	» 23 » 6
detti	» 28 » 8
detti	» 33 » 12
Turiboli con navicella	L. 30 a 40
Lanternini	cadauno
detti	» 25 a 11
detti	» 28 a 11
Croci per asta da pennone	» 30 a 40
dette per altari	» 10 a 40
Inoltre tiene molti altri arredi di Chiesa, come espositori per reliquie, scalini e parapetti d'altare ecc., e finalmente altri arredi in semplice ottone sui quali offre un ribasso del 30/00.	
Agli acquirenti che pagano per pronta cassa dà sui prezzi sopraindicati lo sconto del 5/00.	
Il sottoscritto pregià inoltre di portare a cognizione dei M. R. di Parrochi e delle Spettabili Fabbricerie che eseguisce qualsiasi lavoro in metallo, e mentre assicura che nulla lascierà a desiderare per la solidità dei lavori e per la durata delle argenterie, consiglia che lo si vorrà onorare di copiose commissioni.	

LUIGI CANTONI

Argentiore e ottoneiere, Via Mercato Vecchio, 43 — Udine.